8-22 aprile 2018 n. 1006

S. Stefano Show

ssshow2008@gmail.com www.santostefanodilarvego.it

DOMENICA 8 APRILE *Della Divina Misericordia*
"Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre"
Ore 10.30 S. Messa
-A.C.: termina il bivacco Adultissimi

LUNEDÌ 9 APRILE *Annunciazione del Signore*
"Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà"
Ore 16.30 S. Messa
Ore 17.00 CATECHISMO
- S. Martino Paravanico: 6° Cammino vicariale – Tema "La Chiesa" – relatore Mons. Marino Poggi ore 20.45

MARTEDÌ 10 APRILE *S. Palladio*
"Il Signore regna, si riveste di maestà"

MERCOLEDÌ 11 APRILE *S. Stanislao*
"Il povero grida e il Signore lo ascolta"
Ore 16.00 S. Messa
- Pellegrinaggio diocesano a Roma per la restituzione della visita al Papa

GIOVEDÌ 12 APRILE *S. Giulio I*
"Ascolta, Signore, il grido del povero"
- Seminario: Preghiera per le vocazioni (ore 21)

VENERDÌ 13 APRILE *S. Martino I*
"La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo"
Ore 16.00 S. Messa
Ore 21.00 R.n.S.

SABATO 14 APRILE *S. Lamberto*
"Su di noi sia il tuo amore, Signore
Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa festiva in Campora
- Opera Cristo Vita: iniziano gli Incontri Coniugali
- Giardini dell'Acquasola: Festa diocesana degli Incontri A.C.R. 2018

DOMENICA 15 APRILE *III di Pasqua*
"Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto"
Ore 10.00 Adorazione Eucaristica per la famiglia
Ore 10.30 S. Messa
- Opera Cristo Vita: terminano gli Incontri Coniugali con la Messa di chiusura delle 17.00

LUNEDÌ 16 APRILE *S. Bernadette Soubirous*

"Beato chi cammina nella legge del Signore"
Ore 16.30 S. Messa
Ore 17.00 CATECHISMO

MARTEDÌ 17 APRILE *S. Simeone Bar*

"Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito"

MERCOLEDÌ 18 APRILE *S. Galdino*

"Acclamate Dio, voi tutti della terra"
Ore 16.00 S. Messa

GIOVEDÌ 19 APRILE *S. Leone IX*

"Acclamate Dio, voi tutti della terra"

VENERDÌ 20 APRILE *S. Aniceto*

"Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo"
Ore 16.00 S. Messa
Ore 21.00 R.n.S.

SABATO 21 APRILE *S. Anselmo*

"Che cosa renderò al Signore, per tutti i benefici che mi hai fatto?"
Ore 15.00 A .C. R.
Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa festiva in Campora
- Seminario: Incontro Eccomi (ore 9)

DOMENICA 22 APRILE *IV di Pasqua*

55° Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni
"La pietra scartata dai costruttori è divenuta pietra d'angolo"
Ore 10.30 S. Messa

Riti di conclusione

PAPA FRANCESCO

Con questa catechesi concludiamo il ciclo dedicato alla Messa, che è proprio la commemorazione, ma non soltanto come memoria, si vive di nuovo la Passione e la Risurrezione di Gesù.
L'ultima volta siamo arrivati fino alla Comunione e l'orazione dopo la Comunione; dopo questa orazione, la Messa si conclude con la benedizione impartita dal sacerdote e il congedo del popolo. Come era iniziata con il segno della croce, nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, è ancora nel nome della Trinità che viene sigillata la Messa, cioè l'azione liturgica.
Tuttavia, sappiamo bene che, mentre la Messa finisce, si apre l'impegno della testimonianza cristiana. I cristiani non vanno a Messa per fare un compito settimanale e poi si dimenticano, no. I cristiani vanno a Messa per partecipare alla Passione e Risurrezione del Signore e poi vivere di più come cristiani: si apre l'impegno della testimonianza cristiana. Usciamo dalla chiesa per «andare in pace» a portare la benedizione di Dio nelle attività quotidiane, nelle nostre case, negli ambienti di lavoro, tra le occupazioni della città terrena, "glorificando il Signore con la nostra vita". Ma se noi usciamo dalla chiesa chiacchierando e dicendo: "guarda questo, guarda quello…", con la lingua lunga, la Messa non è entrata nel mio cuore. Perché? Perché non sono capace di vivere la testimonianza cristiana.
Ogni volta che esco dalla Messa, devo uscire meglio di come sono entrato, con più vita, con più forza, con più voglia di dare testimonianza cristiana. Attraverso l'Eucaristia il Signore Gesù entra in noi, nel nostro cuore e nella nostra carne, affinché possiamo «esprimere nella vita il sacramento ricevuto nella fede».
Dalla celebrazione alla vita, dunque, consapevoli che la Messa trova compimento nelle scelte concrete di chi si fa coinvolgere in prima persona nei misteri di Cristo. Non dobbiamo dimenticare che celebriamo l'Eucaristia per imparare a diventare uomini e donne eucaristici.
Cosa significa questo? Significa lasciare agire Cristo nelle nostre opere: che i suoi pensieri siano i nostri pensieri, i suoi sentimenti i nostri, le sue scelte le nostre scelte.
E questo è santità: fare come ha fatto Cristo è santità cristiana. Lo esprime con precisione san Paolo, parlando della propria assimilazione a Gesù e dice così: «Sono stato crocifisso con Cristo e non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me» (Gal 2,19-20).
Questa è la testimonianza cristiana.
L'esperienza di Paolo illumina anche noi: nella misura in cui mortifichiamo il nostro egoismo, cioè facciamo morire ciò che si oppone al Vangelo e all'amore di Gesù, si crea dentro di noi un maggiore spazio per la potenza del suo Spirito.
I cristiani sono uomini e donne che si lasciano allargare l'anima con la forza dello Spirito Santo, dopo aver ricevuto il Corpo e il Sangue di Cristo.
Lasciatevi allargare l'anima! Non queste anime così strette e chiuse, piccole, egoiste, no! Anime larghe, anime grandi, con grandi orizzonti… Lasciatevi allargare l'anima con la forza dello Spirito, dopo aver ricevuto il Corpo e il Sangue di Cristo.
Poiché la presenza reale di Cristo nel Pane consacrato non termina con la Messa, l'Eucaristia viene custodita nel tabernacolo per la Comunione ai malati e per l'adorazione silenziosa del Signore nel Santissimo Sacramento; il culto eucaristico fuori della Messa, sia in forma privata che comunitaria, ci aiuta infatti a rimanere in Cristo.
I frutti della Messa, pertanto, sono destinati a maturare nella vita di ogni giorno.
Possiamo dire così, un po' forzando l'immagine: la Messa è come il chicco, il chicco di grano che poi nella vita ordinaria cresce, cresce e matura nelle opere buone, negli atteggiamenti che ci fanno assomigliare a Gesù. I frutti della Messa, pertanto, sono destinati a maturare nella vita di ogni giorno.
In verità, accrescendo la nostra unione a Cristo, l'Eucaristia aggiorna la grazia che lo Spirito ci ha donato nel Battesimo e nella Confermazione, affinché sia credibile la nostra testimonianza cristiana.
Ancora, accendendo nei nostri cuori la carità divina, l'Eucaristia cosa fa?
Ci separa dal peccato: «Quanto più partecipiamo alla vita di Cristo e progrediamo nella sua amicizia, tanto più ci è difficile separarci da Lui con il pecca-

to mortale». Il regolare accostarci al Convito eucaristico rinnova, fortifica e approfondisce il legame con la comunità cristiana a cui apparteniamo, secondo il principio che l'Eucaristia fa la Chiesa, ci unisce tutti. Infine, partecipare all'Eucaristia impegna nei confronti degli altri, specialmente dei poveri, educandoci a passare dalla carne di Cristo alla carne dei fratelli, in cui egli attende di essere da noi riconosciuto, servito, onorato, amato.

Portando il tesoro dell'unione con Cristo in vasi di creta, abbiamo continuo bisogno di ritornare al santo altare, fino a quando, in paradiso, gusteremo pienamente la beatitudine del banchetto di nozze dell'Agnello.

Ringraziamo il Signore per il cammino di riscoperta della santa Messa che ci ha donato di compiere insieme e lasciamoci attrarre con fede rinnovata a questo incontro reale con Gesù, morto e risorto per noi, nostro contemporaneo. E che la nostra vita sia sempre "fiorita" così, come la Pasqua, con i fiori della speranza, della fede, delle opere buone. Che noi troviamo sempre la forza per questo nell'Eucaristia e nell'unione con Gesù.

I TWEET DI FRANCESCO

Andiamo avanti con la gioia della Risurrezione di Gesù: Lui è sempre al nostro fianco!

L'unica arma invincibile è la carità, perché ha il potere di disarmare le forze del male.

Cristo, che ha vinto le tenebre del peccato e della morte, doni pace ai nostri giorni.

Contemplando la tomba vuota di Cristo, rinnoviamo la fede che, con Lui, niente è perduto!

La nostra fede nasce il mattino di Pasqua: Gesù è vivo! Questa esperienza è il nocciolo del messaggio cristiano.

Guarda il Cristo Crocifisso, in lui germoglia la speranza che dura per la vita eterna.

Chi scappa dalla Croce, scappa dalla Risurrezione.

UN GIOVEDI' SANTO.... UN PO' SPECIALE

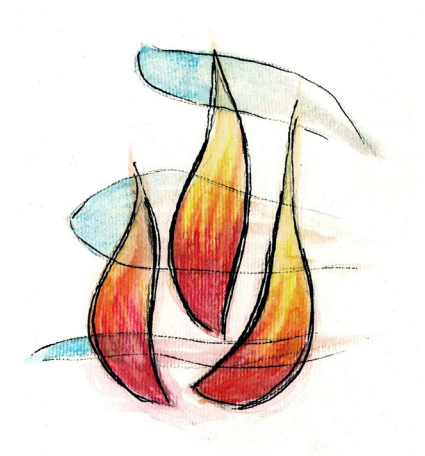
Shhh silenzio…
E' giovedì Santo, il giorno in cui si commemora l'ultima cena, quella con cui Cristo salutò i dodici apostoli e perdonò chi lo aveva tradito.
Entro in chiesa, il Sepolcro, al centro, richiama i fedeli alla passione e morte di Cristo.
Mi assale un ricordo: da bambina i miei genitori dicevano che bisognava celebrare il Signore accendendo una candelina e recitando una preghiera ai tre sepolcri di tre chiese diverse, per onorarlo davvero.
Noi avevamo quest'appuntamento ogni anno, ogni giovedì santo.
Era un momento di profondo raccoglimento.
Shhh silenzio...
vorrei bisbigliare ai bambini che corrono, giocano, urlano incuriositi da quello strano allestimento in chiesa, ignari del suo valore simbolico e di ciò che rappresenta.
Comincia la Messa, fa molto freddo, ma cerco di non farmi distrarre da quella sensazione.
Entrare in chiesa è per me come entrare a casa, in una casa il cui silenzio da' pace e contrasta la frenesia di una vita senza soste, in una casa in cui Gesù mi accoglie in un abbraccio.
Shhh silenzio...
vorrei urlare a quel cellulare che suona, ai bambini che fanno cadere i giocattoli per terra, ignari che quello è un momento sacro, che occorre solo ascoltare e soprattutto sentire con il cuore.
Don Giorgio con i suoi chierichetti celebra la Messa e compie il gesto che fu di Gesù nei confronti dei Discepoli durante l'ultima cena, quel gesto di umiltà che ci insegna il dovere di mettersi al servizio degli altri: la lavanda dei piedi.
Quando la Messa sta per concludersi, un pensiero mi sfiora: sì, mi fermerò ancora un po' in chiesa, sento che ho bisogno ancora di pregare.
Poi, all'improvviso, accade qualcosa di inaspettato: Ugo ed Eralda hanno organizzato un'adorazione un po' speciale. Hanno coinvolto quattro giovani cantanti e tutto il gruppo dell'Acr.
Accompagnate dalla musica, Giorgia, Carola, Ilaria e Giulia intonano alcuni canti d'adorazione a celebrare il Padre nostro e la Croce.
Le loro voci rendono poesia quel momento... faccio pace con il mondo, risento l'abbraccio pieno di calore di Cristo.
Alternandosi a loro, tutti i bambini dell'Acr leggono alcune preghiere e accompagnano, con gesti e parole, quelle melodie.
Grazie, grazie, grazie ragazze, per averci donato il vostro talento, sperando di risentirvi prestissimo.
Grazie ai bambini dell'Acr per l'impegno e per essersi messi in gioco, sapendo che, a causa della timidezza, per qualcuno non è facile esporsi.

Grazie a voi per aver reso questo Giovedì Santo un po' speciale!

Katia

Il 20 aprile
la GRANDE **SUOR ANNA**
compie 90 anni!!!
E non possiamo non festeggiare questo suo traguardo!
Per questo, **domenica 22 aprile, alle ore 15.00**,
nella Casa delle suore di S.Marta di Ventimiglia,
Vorremmo fare una festa in suo onore.
Sarebbe bello se riuscissimo ad andare
tutti quanti a trovarla e farle una sorpresa.
Per poter organizzare
abbiamo bisogno di contarci e sapere quanti siamo.

Quindi... telefonate a Elena T. (3343534310) o
a casa Daffra junior (010780221)



R.n.S. vita

Durante i nostri incontri di preghiera, dopo l'invocazione allo Spirito perché venga ad illuminare la nostra mente e il nostro cuore, c'è un momento dedicato all'apertura profetica della Bibbia.
Alcune persone hanno ricevuto dallo Spirito Santo il carisma, appunto, dell'apertura profetica della Bibbia.
I carismi sono doni a beneficio della comunità e a edificazione della Chiesa (Cor 1,12-14).
La persona che ha ricevuto un carisma deve metterlo a servizio della comunità, cercando di utilizzarlo per il bene comune.
Un carisma non ha vincoli di tempo. E' un dono di luce (Sant'Agostino), è "un dono straordinario che accompagna l'evangelizzazione" (Atti 2, 22-36).
Così, la persona che ha questo carisma, ci aiuta capire quello che Dio vuole comunicarci proprio in quell'istante, a coronamento del cammino svolto quella sera.
Anche noi, nella nostra preghiera personale, possiamo chiedere allo Spirito di donarci i suoi lumi, tramite la lettura a caso di brani o versetti delle Sacre Scritture.
Come dice Padre Pio "lo Spirito si dona a tutti, figuriamoci se non si dona a voi che lo cercate!".
Se sapremo invocarlo con fede, in profondo raccoglimento, Egli esaudirà le necessità spirituali di quel preciso momento. La Parola va ascoltata, accettata e sottoposta a discernimento, chiedendo allo Spirito che apra "la mente all'intelligenza delle scritture" (Luca 24-45).
La Parola di Dio ha un valore eterno e Dio può attualizzarla per rischiarare, consigliare, rafforzare.
Padre Raniero Cantalamessa afferma: "Se i Sacramenti sono le "prese di corrente" della Grazia, i carismi sono le "sorprese" della Grazia e dello Spirito Santo".
Cosa c'è di più bello di un Dio che ti parla!?

Angela

SOMMARIO

Orari	pag. 2-3
Riti di conclusione	pag. 4-5
I tweet di Francesco	pag. 5
Un giovedì santo un po' speciale	pag. 6
Sr. Anna compie 90 anni!	pag. 7
R.n.S. Vita	pag. 7